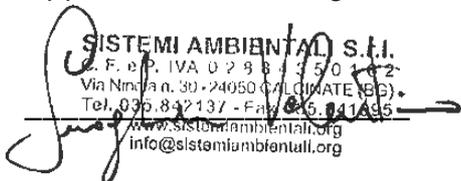


**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO
ai sensi dell'art. 6, comma 3, del Decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231**

Parte Generale

Approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 27/02/2018:


SISTEMI AMBIENTALI S.r.l.
C.F. e P. IVA 02884350102
Via Nizza n. 30 - 24050 C/CLIMATE (BG)
Tel. 035.847137 - Fax 035.841495
www.sistemiambientali.org
info@sistemiambientali.org

Legale Rappresentante Sistemi Ambientali S.r.l.

SIG. VALENTINO SUAGHER

PREMESSA

Con l'entrata in vigore del Decreto Legislativo dell'8 giugno 2001 n. 231 recante “*Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'art. 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300*” (di seguito il “**Decreto**” o il “**D.lgs. 231/01**”) è stata introdotta nel nostro ordinamento la responsabilità amministrativa degli enti derivante dalla commissione di reato.

La configurabilità della richiamata responsabilità presuppone la commissione di un reato – c.d. *presupposto* – ad opera di coloro che all'interno dell'ente ricoprono una posizione apicale o sono a questi subordinati e che tale fatto sia stato commesso nell'interesse o a vantaggio dell'ente.

Il Decreto prevede tuttavia che l'ente possa esimersi dalla sopra citata responsabilità qualora adotti un Modello di organizzazione, gestione e di controllo (di seguito il “**Modello**”) finalizzato ad identificare le aree c.d. *sensibili o di rischio* e a definire un sistema di regole di comportamento e di governance atto a prevenire la commissione dei reati c.d. *presupposto*.

L'adozione del Modello consente all'ente di:

- gestire in modo più efficiente le risorse;
- godere di una maggiore produttività e qualità dei servizi;
- conseguire vantaggi sul “*rating di legalità*”;
- abbattere il “*rischio reputazionale*” sul mercato;
- ottenere maggiore appetibilità verso i partner commerciali;
- evitare di incorrere in sanzioni pecuniarie e interdittive.

Tenuto conto di quanto brevemente sopra detto, la Sistemi Ambientali S.r.l. (di seguito la “**Sistemi Ambientali**” o la “**Società**”) intende adottare il presente Modello così strutturato:

1) PARTE GENERALE

- SEZIONE 1: dedicata all'attività, al modello di *governance* e alla struttura organizzativa della Società, con specifico riferimento al sistema di deleghe interne e alle regole di funzionamento dei processi decisionali;
- SEZIONE 2: dedicata alla normativa di riferimento di cui al Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231;
- SEZIONE 3: dedicata alla descrizione del Modello organizzativo, gestionale e di controllo della Società e delle regole di funzionamento dell'Organismo di Vigilanza.

2) PARTE SPECIALE

- SEZIONE 1: dedicata alla “*mappatura dei rischi*”.
- SEZIONE 2: Reati contro la Pubblica Amministrazione.
- SEZIONE 3: Delitti Informatici e trattamento illecito dei dati.
- SEZIONE 4: Delitti di criminalità organizzata.

SISTEMI AMBIENTALI SRL

Via Ninola n. 30 - 24050 Calcinate (BG)
Reg. Imprese di Bergamo n. 02884350162
P.Iva e C.F. 02884350162 - R.E.A. 330973
Capitale sociale € 60.000,00 i.v.



www.sistemiambientali.org

mail: info@sistemiambientali.org

PEC: direzione@pec.sistemiambientali.org

Tel. 035 842137 - Fax 035 841095

- SEZIONE 5: Delitti di falsità in strumenti di pagamento o segni di riconoscimento.
- SEZIONE 6: Delitti contro l'industria e il commercio.
- SEZIONE 7: Reati societari.
- SEZIONE 8: Delitti con finalità di terrorismo e eversione dell'ordine democratico.
- SEZIONE 9: Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili.
- SEZIONE 10: Delitti contro la personalità individuale.
- SEZIONE 11: Delitti commessi in violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza del lavoro.
- SEZIONE 12: Reati contro il patrimonio.
- SEZIONE 13: Reati in materia di violazione del diritto d'autore.
- SEZIONE 14: Market Abuse.
- SEZIONE 15: Reati ambientali.
- SEZIONE 16: Impiego di cittadini di Paesi terzi in cui soggiorno è irregolare.

Ciascuna delle indicate sezioni prevede l'identificazione e descrizione delle aree di rischio o sensibili e le regole di comportamento degli operatori dello specifico settore.

Costituiscono allegati del presente Modello:

Allegato A: Visura ordinaria

Allegato B: Verbale Assemblea Soci del 30.1.2015

Allegato C: Organigramma

Allegato D: Codice Etico

Allegato E: Codice Disciplinare

Allegato F: Flussi Informativi

1. SISTEMI AMBIENTALI S.R.L.: ATTIVITÀ, GOVERNANCE E STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La Società Sistemi Ambientali S.r.l. (CF e PIVA 02884350162 - R.E.A. 330973) è stata costituita nel 2001 e nel corso degli anni ha maturato una significativa esperienza nel settore dei rifiuti ed ha raggiunto altissimi livelli di qualità oggetto di espresso riconoscimento.

La Sistemi Ambientali ha sede legale ed amministrativa in Calcinate (BG) Via Ninola n. 30 ed è costituita dai Sig.ri Valentino Suagher, Aldo e Francesco Vecchi. Il capitale sociale della Società, fissato e integralmente versato pari ad € 60.000,00 (euro sessantamila/00) è così suddiviso (**Allegato A**):

- 65% di proprietà del SIG. VALENTINO SUAGHER (C.F. SGHVNT68D17A794W);
- 20% di proprietà del SIG. ALDO VECCHI (C.F. VCCLDA59C29B393F);
- 15% di proprietà del SIG. FRANCESCO VECCHI (C.F. VCCFNC50T19B393N).

L'azienda si occupa *principalmente* dell'attività di:

- raccolta, trattamento, trasporto e smaltimento di rifiuti solidi e urbani, industriali e speciali;
- recupero dei materiali di scarto, gestione delle reti fognarie;
- trattamento delle acque reflue, pulizia di strade e pozzetti, risanamento, bonifica e pulizia canali;
- bonifica e smaltimento cemento amianto;
- bonifica di terreni e siti inquinati;
- noleggio di macchinari industriali per la vagliatura e la triturazione dei rifiuti e per la riduzione volumetrica dei rifiuti;
- manutenzione dei canali e delle reti fognarie;
- eliminazione e recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi.

nonché, *secondariamente*, dell'attività di:

- costruzione di opere idrauliche e lavori edili;
- consulenza eco-ambientale;
- trasporto merci su strada per conto terzi;
- lavaggio macchinari e pulizia specializzata di edifici, impianti e macchinari;
- pulizia e lavaggio delle aree pubbliche e rimozione delle neve;
- disinfestazione, cura e manutenzione del paesaggio.

Alla Società è altresì consentito assumere, direttamente e indirettamente, partecipazioni in altre società o imprese aventi oggetto sociale analogo o connesso al proprio, compiere tutte le attività commerciali, industriali, finanziarie, mobiliari e immobiliari ritenute dall'organo amministrativo necessarie od utili per il conseguimento dell'oggetto di cui sopra e rilasciare fidejussioni, apporre avalli per obbligazioni o debiti anche di terzi, concedere pegni ed ipoteche e prestare garanzie reali e personali senza alcun limite.

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione (di seguito "**CDA**") composto da 3 (tre) membri:

SISTEMI AMBIENTALI SRL

Via Ninola n. 30 - 24050 Calcinate (BG)
Reg. Imprese di Bergamo n. 02884350162
P.Iva e C.F. 02884350162 - R.E.A. 330973
Capitale sociale € 60.000,00 i.v.



www.sistemiambientali.org

mail: info@sistemiambientali.org

PEC: direzione@pec.sistemiambientali.org

Tel. 035 842137 - Fax 035 841095

1. Sig. Valentino Suagher (Presidente del c.d.a. e legale rappresentante della Società)
2. Sig. Vecchi Aldo (consigliere);
3. Sig. Vecchi Francesco (consigliere) .

Al Sig. Valentino Suagher sono conferiti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione della Società tra cui, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, (v. Verbale assemblea soci del 30.1.2015 – **Allegato B**):

- curare tutti gli affari di gestione aziendale;
- intrattenere e gestire rapporti con gli enti pubblici e privati, istituti di credito e banche;
- accendere, gestire, estinguere rapporti di conto corrente, richiedere affidamenti, linee di credito con facoltà di rilasciare garanzie reali e chiedere in ogni momento la modifica o l'aggiornamento delle condizioni applicate e compiere, in via continuativa, ogni operazione sui conti della Società senza limitazione;
- stipulare contratti di locazione finanziaria.

La Società, costituita nella forma di società a responsabilità limitata ai sensi degli artt. 2462 c.c. e seguenti, non è dotata di un organo di controllo.

La struttura organizzativa della Sistemi Ambientali è dettagliatamente illustrata nell'organigramma (**Allegato C**).

La Società ha nominato:

- RSPP (Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione): Sig. Valentino Suagher;
- Medico Competente: Dott. Giorgio Gatti;
- RLS (Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza): Sig. Arno Comotti;
- RSGI (Rappresentante Sistema Gestione Integrato): Sig. Valentino Suagher.

La Società possiede le seguenti certificazioni e attestazioni:

- SA8000 – *Certificazione della responsabilità sociale d'impresa ed etica*
- Attestazione SOA – *Certificazione per i lavori pubblici*
- OHSAS 18001:2007 – *Certificazione del sistema di gestione della salute e della sicurezza sul lavoro*
- ISO 14001:2004 – *Certificazione del sistema di gestione ambientale*
- ISO 9001:2008 – *Certificazione del sistema di gestione della qualità*
- Conformità prodotto CE;
- Certificato di conformità del controllo della produzione di fabbrica n. 0948-CPR-0210;
- Attestato di qualificazione all'esecuzione sistema dei lavori pubblici n. 18203/35/00.

2. IL DECRETO LEGISLATIVO DELL'8 GIUGNO 2001, N. 231

2.1. PREMESSA

Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 – attuativo di numerose convenzioni internazionali tra cui la Convenzione di Bruxelles del 26 luglio 1995 e la Convenzione OCSE del 17 dicembre 1997 - ha introdotto nel nostro ordinamento **la responsabilità amministrativa degli enti collettivi** in virtù della quale l'ente, nel cui interesse o vantaggio è stato commesso un reato, risponde per la commissione dello stesso con il proprio patrimonio.

L'introduzione di tale responsabilità rappresenta una novità di indubbio rilievo: infatti, sino all'entrata in vigore del D.lgs. 231/01, il *principio di personalità della responsabilità penale* consentiva all'ente di rimanere indenne da qualunque sanzione mentre l'autore del fatto illecito subiva, qualora fosse provata in sede di giudizio la sua colpevolezza, un pregiudizio di natura economica e/o personale.

Il sistema previgente permetteva quindi ai soci di mantenere indenni i propri interessi economici legati alla partecipazione sociale in tutti i casi in cui il reato fosse stato commesso da amministratori, dirigenti e/o da dipendenti, seppur a vantaggio o nell'interesse dell'ente.

Con l'entrata in vigore del Decreto anche all'ente viene irrogata una sanzione di natura amministrativa e nei suoi confronti si configura una responsabilità *autonoma e indipendente* rispetto a quella del reo il cui giudizio, tuttavia, si svolge secondo le regole del codice di procedura penale e innanzi l'autorità giudiziaria penale. Per tale ragione la giurisprudenza qualifica la natura della responsabilità dell'ente quale "*para-penale*" o "*penale- amministrativa*", riconducibile ad un *tertium genus*, che coniuga i tratti essenziali del sistema penale e di quello amministrativo nel tentativo di contemperare le ragioni di efficienza preventiva, tipiche dell'ottica amministrativa, con quella della massima garanzia, frutto di un'impostazione prettamente penalistica (Cass. Penale – Sez. Unite n. 26654/2008).

Di seguito verrà esposta nel dettaglio la disciplina dettata dal Decreto.

2.2. L'AMBITO DI APPLICAZIONE

Il Decreto (art. 1, co. 2) prevede che la disciplina della responsabilità amministrativa degli enti si applica agli enti forniti di personalità giuridica, alle società fornite di personalità giuridica e alle società e alle associazioni anche prive di personalità giuridica, mentre sono esclusi "*lo Stato, gli Enti pubblici territoriali, gli altri Enti pubblici non economici, nonché gli Enti che svolgono funzioni di rilievo costituzionale*" (art. 1, co. 3).

Per costante orientamento giurisprudenziale la normativa si applica anche alle *Onlus* (Tribunale Milano 3.4.2011, n. 820), alle società c.d. *d'ambito* (Cassazione 26.10.2010 – 10.1.2011 n. 234) e alle società per azioni a capitale misto pubblico e privato (Cassazione 9.7.2010 n. 28699).

Ai fini dell'applicazione della disciplina non rileva la trasformazione, la fusione, la scissione e cessione dell'ente: tali fenomeni lasciano inalterata la responsabilità amministrativa dell'ente per l'illecito commesso.

SISTEMI AMBIENTALI SRL

Via Ninola n. 30 - 24050 Calcinate (BG)
Reg. Imprese di Bergamo n. 02884350162
P.Iva e C.F. 02884350162 - R.E.A. 330973
Capitale sociale € 60.000,00 i.v.



www.sistemiambientali.org

mail: info@sistemiambientali.org

PEC: direzione@pec.sistemiambientali.org

Tel. 035 842137 - Fax 035 841095

L'ente è responsabile in forza del Decreto anche nel caso in cui il reato venga commesso **all'estero** purché:

- abbia nel territorio dello Stato italiano la sede principale - ovvero la sede effettiva ove si svolgono le attività amministrative e di direzione - oppure il luogo in cui viene svolta l'attività in modo continuativo;
- nei confronti dello stesso non stia procedendo direttamente lo Stato del luogo in cui è stato commesso il reato.

La responsabilità amministrativa dell'ente sussiste anche nell'ipotesi in cui il reo non sia stato identificato o non sia punibile ovvero quando il reato si sia estinto per una causa diversa dall'amnistia (art. 8 del Decreto).

2.3. I PRESUPPOSTI PER L'APPLICAZIONE DEL DECRETO

Affinché l'ente venga condannato è necessario che il reato (c.d. *presupposto*) sia stato commesso:

- a vantaggio o nell'interesse dell'ente;
- da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente nonché da persone che esercitino, anche di fatto, la gestione e il controllo degli enti medesimi (c.d. soggetti "*apicali*");
- da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti in *posizione apicale*;
- la commissione di un reato c.d. presupposto.

2.3.1. IL VANTAGGIO O L'INTERESSE DELL'ENTE

Il Decreto prevede quale presupposto per l'eventuale configurabilità della responsabilità amministrativa che il *reo* abbia compiuto il fatto illecito nell'interesse dell'ente o avendo fatto conseguire all'ente un vantaggio patrimoniale o non patrimoniale. La responsabilità è esclusa quando il *reo* abbia commesso il fatto nell'esclusivo interesse proprio o di terzi.

La valutazione circa la sussistenza del vantaggio o dell'interesse dell'ente, secondo quanto chiarito dalla costante giurisprudenza, deve avvenire in modo oggettivo e in concreto: non rileva l'intenzione e il movente del *reo* nonché l'effettivo conseguimento dell'utilità patrimoniale o non patrimoniale da parte dell'ente.

Si ritiene che l'espressione normativa "*interesse o vantaggio*" non contenga unaendiadi ma che i due termini esprimano concetti giuridici diversi: il primo un'utilità indebita programmata la cui valutazione deve avvenire *ex ante* e il secondo l'utilità effettivamente conseguita dall'ente (da valutarsi *ex post*).

Si afferma infatti che sussiste una differenza tra un **interesse "a monte"** dell'ente ad una locupletazione – prefigurata, seppur di fatto, eventualmente, non più realizzata – **ad un vantaggio** obiettivamente conseguito anche se non diviso *ex ante* dall'agente (Cass. 17.03.2009, n. 13678; Cass. 20.12.2005 – 30.01.2006 n. 3615; Trib. Riesame Milano, 20.12.2004).

SISTEMI AMBIENTALI SRL

Via Ninola n. 30 - 24050 Calcinate (BG)
Reg. Imprese di Bergamo n. 02884350162
P.Iva e C.F. 02884350162 - R.E.A. 330973
Capitale sociale € 60.000,00 i.v.



www.sistemiambientali.org
mail: info@sistemiambientali.org
PEC: direzione@pec.sistemiambientali.org
Tel. 035 842137 - Fax 035 841095

Con specifico riferimento all'*interesse* dell'ente, l'impostazione giurisprudenziale tradizionale elaborata con riferimento ai delitti dolosi, ritiene che esso possieda un'indole soggettiva e che si riferisca alla sfera volitiva del *reo*.

Nei delitti colposi (quali l'omicidio colposo o la lesione personale colposa di cui agli artt. 589 e 590 c.p.) nei quali non sussiste l'elemento volitivo, la giurisprudenza ha inteso il criterio dell'interesse in senso oggettivo, riferendolo alla tendenza obiettiva o esteriormente riconoscibile del reato di realizzare un interesse per l'ente (Tr. Trani, 26.10.2009).

2.3.2. I SOGGETTI A "RISCHIO" DI REATO

Coloro la cui condotta può far sorgere la responsabilità amministrativa dell'ente sono i soggetti **c.d. apicali** nonché i soggetti loro sottoposti.

Nel novero della prima categoria sono riconducibili coloro che hanno il potere autonomo di prendere decisioni in nome e per conto dell'ente ovvero il legale rappresentante, gli amministratori, i direttori, e coloro che, anche di fatto, svolgono l'attività di direzione, controllo e amministrazione. Sono inoltre assimilabili a questa categoria tutti i soggetti delegati dagli amministratori ad esercitare attività di gestione o direzione dell'ente o di sue sedi distaccate.

Nel novero della seconda categoria sono riconducibili i dipendenti, *ivi* compresi i dirigenti privi di autonomia finanziaria e funzionale, gli agenti, i collaboratori, i fornitori e ogni altro soggetto avente rapporti contrattuali con l'ente in posizione di subordinazione.

In quest'ultimo caso, la pubblica accusa dovrà provare che la commissione del reato rappresenta la conseguenza della violazione degli obblighi di direzione e di vigilanza da parte degli apicali.

La responsabilità in questione sussiste anche quando il *reo* abbia commesso il fatto in concorso con altri che non rientrano nelle categorie sopra elencate, estraneo all'organizzazione aziendale. Si pensi al caso di condotta dell'impresa appaltatrice non conforme alle norme di cui al Decreto Legislativo n. 81/2008 da cui è conseguita una lesione personale grave: la committente concorre nella commissione del delitto quando i criteri di economicità dalla stessa imposti abbiano contribuito alla realizzazione dell'evento.

Allo stesso modo, rileva ai fini della responsabilità dell'ente anche l'ipotesi di concorso dell'*extraneus* nel reato proprio che si verifica, a titolo esemplificativo, quando il dipendente approfitti dei rapporti personali con un pubblico ufficiale al fine di ottenere certificati/autorizzazioni/iscrizioni all'ente.

2.3.3. I REATI PRESUPPOSTO

Tra il novero dei reati – **c.d. reati presupposto** – dalla cui commissione o il tentativo di commissione (art. 26 del Decreto) l'ente potrebbe essere ritenuto responsabile, il Decreto annovera:

- i reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25);
- i delitti informatici e trattamento illecito di dati (art. 24 – *bis* introdotto dalla Legge 18 marzo 2008, n. 48, in sede di ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio di Europa sulla criminalità informatica, redatta a Budapest il 23 novembre 2001);

- i delitti di criminalità organizzata (art. 24 – *ter* introdotto dalla Legge 15 luglio 2009, n. 94, recante “*Disposizioni in materia di sicurezza pubblica*”);
- i delitti di falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento (art. 25 – *bis* introdotto dall’art. 6 della Legge 23 novembre 2001, n. 409 e successivamente modificato dalla Legge 23 luglio 2009, n. 9);
- i delitti contro l’industria e il commercio (art. 25 – *bis 1* introdotto dalla Legge 23 luglio 2009, n. 99, recante “*Disposizioni per lo sviluppo e l’internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia*”);
- i reati societari (art. 25 – *ter* introdotto dall’art. 3 del D. Lgs. 11 aprile 2002, n. 61, successivamente modificato dalla Legge 28 dicembre 2005, n. 262 recante “*Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari*”, così come modificato dalla Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione*” e da ultimo dalla Legge 27 maggio 2015, n. 69, recante “*Disposizioni in materia di delitti contro la Pubblica Amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio*”);
- i delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell’ordine democratico (art. 25 – *quater* inserito nel corpus originario del Decreto dall’art. 3 della Legge 14 gennaio 2003, n. 7, recante Ratifica della Convenzione internazionale per la repressione del finanziamento del terrorismo);
- i delitti relativi a pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (art. 25 – *quater 1* introdotto dall’art. 8 della Legge 9 gennaio 2006, n. 7);
- i delitti contro la personalità individuale (art. 25 – *quinquies* introdotto dall’art. 5 della Legge 11 agosto 2003 n. 228, successivamente integrato ad opera dell’art. 10 della Legge 6 febbraio 2006, n. 38 e dell’art. 3 del D.Lgs 4 marzo 2014, n. 39 e, da ultimo, dalla Legge 29 ottobre 2016, n. 199);
- i delitti di abuso di informazioni privilegiate e di manipolazione del mercato (art. 25 – *sexies* introdotto con la Legge 18 aprile 2005, n. 62, *c.d. Legge Comunitaria del 2004*, in sede di recepimento della Direttiva Comunitaria 2003/6/CE);
- i delitti di omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime, commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (art. 25 – *septies* introdotto dalla Legge 3 agosto 2007 n. 123, così come modificato dal D. Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 in materia di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro);
- i delitti di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 25 – *octies* introdotto dal D. Lgs. 21 novembre 2007, n. 231, in attuazione delle Direttive 2005/60/CE e 2006/70/CE);
- i delitti in materia di violazione del diritto d’autore (art. 25 – *novies* introdotto dalla Legge 23 luglio 2009, n. 99, recante “*Disposizioni per lo sviluppo e l’internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia*”);
- il delitto di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all’autorità giudiziaria (art. 25 – *decies* introdotto dal D. Lgs. 3 agosto 2009, n. 116, a ratifica ed esecuzione della Convenzione dell’Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dalla Assemblea generale dell’ONU il 31 ottobre 2003 con risoluzione n. 58/4 e successivamente modificato dal D.Lgs. 7 luglio 2011, n. 121);
- i reati transnazionali (art. 10, Legge 16 Marzo 2006, n. 146);

- i reati ambientali (art. 25 – *undecies* introdotto dal D. Lgs. 7 luglio 2011 n. 121, in recepimento delle Direttive 2008/99/CE e 2009/123/CE in materia di tutela dell'ambiente, come modificato dalla Legge 22 maggio 2015, n. 68 recante “*Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente*”);
- il delitto di impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (Art. 25 – *duodecies* introdotto dal D. Lgs. 16 luglio 2012, n. 109, in attuazione della Direttiva 2009/52/CE che ha introdotto norme minime relative a sanzioni e a provvedimenti nei confronti di datori di lavoro che impiegano cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare).

Nella **Parte Speciale** del presente Modello sono descritte nel dettaglio le fattispecie di reato presupposto ex D.Lgs. 231/01 e definiti i protocolli di condotta tenuto conto dell'attività svolta dalla Sistemi Ambientali.

2.4. LE SANZIONI

Il regime sanzionatorio applicabile all'ente prevede l'irrogazione di sanzioni di natura *pecuniaria* e *interdittiva*: le prime vengono irrogate ogniqualvolta si accerta la commissione del reato presupposto e l'ammontare è stabilito dal legislatore in base alla natura del fatto commesso; le seconde, invece, possono essere irrogate solo quando (Sezione II del Decreto):

- l'ente abbia tratto dall'illecito un profitto di rilevante entità e l'illecito sia stato commesso da soggetti in posizione *apicale*, ovvero da soggetti sottoposti all'altrui direzione e vigilanza, quando la commissione dell'illecito sia stata determinata o agevolata da gravi carenze organizzative;
- in caso di reiterazione del fatto illecito.

Le misure interdittive inoltre possono essere irrogate in via cautelare durante la fase delle indagini preliminari e previa richiesta del Pubblico Ministero purché emergano gravi indizi di responsabilità dell'ente e specifici elementi da cui desumere che vi sia un pericolo concreto che vengano commessi altri illeciti della stessa indole.

Il Decreto (art. 9) prevede quali misure interdittive:

- l'interdizione dall'esercizio dell'attività;
- la sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze, concessioni funzionali alla commissione del fatto illecito;
- il divieto di contrarre con la P.A. (salvo per ottenere prestazioni di pubblico servizio);
- l'esclusione di finanziamenti, agevolazioni, contributi o sussidi e la revoca di quelli già concessi;
- il divieto di pubblicizzare beni o servizi.

Unitamente all'irrogazione di una sanzione interdittiva, il Giudice può disporre la *pubblicazione della sentenza* che arreca un grave pregiudizio all'immagine dell'ente.

Inoltre, in tutti i casi in cui sussistono i presupposti per l'applicazione dell'interdizione dell'attività dell'ente, il Giudice può disporre la prosecuzione dell'attività ad opera di un *commissario* purché:

SISTEMI AMBIENTALI SRL

Via Ninola n. 30 - 24050 Calcinate (BG)
Reg. Imprese di Bergamo n. 02884350162
P.Iva e C.F. 02884350162 - R.E.A. 330973
Capitale sociale € 60.000,00 i.v.



www.sistemiambientali.org

mail: info@sistemiambientali.org

PEC: direzione@pec.sistemiambientali.org

Tel. 035 842137 - Fax 035 841095

- l'ente svolga un pubblico servizio o di pubblica necessità la cui interruzione provocherebbe un pregiudizio alla collettività;
- tenuto conto delle dimensioni dell'ente e del territorio in cui è situato, l'interruzione provocherebbe un rilevante pregiudizio per l'occupazione.

Tuttavia, la prosecuzione dell'attività ad opera del commissario non può essere disposta quando l'interruzione dell'attività consegue all'applicazione in via definitiva di una sanzione interdittiva (ovvero quando l'ente abbia tratto un profitto di rilevante entità dalla commissione del reato ed è già stato condannato almeno tre volte nei ultimi sette anni all'interdizione temporanea)

Accertata la responsabilità amministrativa dell'ente è sempre disposta la *confisca* del prezzo o del profitto del reato o, se questa non è possibile, di somme di denaro, beni o altre utilità aventi un valore equivalente al prezzo o al profitto del reato.

2.5. IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELL'ENTE

Secondo l'impostazione generale del Decreto, l'ente risponde se non ha adottato le misure necessarie ad impedire la commissione di reati o illeciti amministrativi del tipo di quello realizzato.

Tuttavia, l'art. 6 co. 1 del D. Lgs. 231/01, nell'introdurre il regime di responsabilità amministrativa dell'ente, ha previsto una forma specifica di "esonero" dalla citata responsabilità qualora l'ente dimostri che:

- l'organo dirigente abbia adottato e efficacemente attuato, prima della commissione del fatto illecito, "modelli di organizzazione, gestione e di controllo" idonei a prevenire reati come quelli verificatosi;
- il compito di vigilare e controllare sull'osservanza e l'adeguatezza del modello nonché il suo aggiornamento sia stato affidato ad un organismo di vigilanza (di seguito "Odv"), autonomo, professionale e indipendente con poteri di iniziativa e di controllo;
- coloro che hanno commesso l'illecito abbiano eluso fraudolentemente il modello;
- non vi sia stata omessa o insufficiente vigilanza e controllo ad opera dell'Odv.

Nell'ipotesi in cui l'autore del fatto illecito sia un subordinato, alla prova degli elementi di cui sopra si aggiunge quella della mancata vigilanza e controllo ad opera dei soggetti in posizione apicale.

L'adozione del Modello non è obbligatoria ma facoltativa.

La giurisprudenza ha tuttavia chiarito che, in presenza dei presupposti oggettivi e soggettivi dell'essere il reato stato commesso nell'interesse o a vantaggio dell'ente e da un soggetto in posizione apicale o da un subordinato, la mancata "preventiva" adozione del Modello è sufficiente a costituire quella *rimproverabilità* richiamata dalla Relazione Ministeriale al Decreto e a integrare la fattispecie sanzionatoria, salva l'ipotesi in cui il reo abbia agito nell'esclusivo interesse proprio o di terzi (Cassazione 6 luglio – 20 settembre 2012, n. 35999).

2.5.1. I REQUISITI DEL MODELLO

Affinché l'ente venga esonerato da un giudizio di responsabilità amministrativa non è sufficiente che abbia adottato il Modello, ma è necessario che tale Modello sia idoneo allo scopo per il quale è stato predisposto.

Per tale ragione è costante l'opinione per cui il Modello richiede verifiche periodiche e successive modifiche – laddove necessario – tenuto conto dell'evoluzione normativa, delle eventuali violazioni verificatosi e/o mutamento dell'organizzazione aziendale o dell'attività d'impresa. Si è precisato che il Modello deve essere *dinamico, efficace e concreto* da seguire i cambiamenti dell'ente cui si riferisce (Tribunale di Milano, 20.09.2004).

Il Decreto prevede che il modello di organizzazione, gestione e controllo dell'ente deve rispondere alle seguenti esigenze (art. 6, co. 2):

- identificare i c.d. “rischi potenziali”, ovvero individuare nel contesto aziendale le aree o i settori di attività nel cui ambito potrebbero essere astrattamente commessi gli illeciti previsti dal Decreto (“aree di attività a rischio reato o sensibili”);
- prevedere specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione agli illeciti da prevenire, con l'intento di contrastare efficacemente - cioè ridurre ad un livello accettabile - i rischi identificati;
- individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione di tali illeciti;
- prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello;
- introdurre un sistema disciplinare interno all'ente idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.

In forza del tenore letterale delle norme del Decreto, si ritiene che le caratteristiche essenziali del Modello siano identificabili nell'idoneità, adeguatezza e efficacia (GIP Tribunale di Napoli 26 giugno 2007).

L'*idoneità* e l'*adeguatezza* impongono al Modello di prevedere regole di comportamento finalizzate a garantire l'operatività dell'ente in conformità alla legge, tenendo conto delle dimensioni, dell'organizzazione e della natura dell'attività aziendale e, individuate le aree c.d. sensibili, un sistema di deleghe e di poteri e di protocolli atti a prevenire la commissione di reati.

L'*efficacia* attiene alla fase attuativa del Modello ovvero la capacità del Modello di prevenire la commissione dei reati oggetto di disciplina del Decreto. Si ritiene, in particolare, che l'*efficacia* di un Modello dipende dalla sua idoneità concreta ad elaborare meccanismi di decisione e di controllo tali da eliminare o ridurre in modo significativo l'area del rischio di responsabilità dell'ente e che tale efficacia è da collegarsi all'*efficienza* dell'individuazione delle aree di rischio nell'attività della società e degli strumenti sanzionatori (S. M. Corso, *Codice della responsabilità “da reato” degli enti*, CEDAM, 2014).

La giurisprudenza ha precisato che il Modello deve scaturire da una visione realistica ed economica dei fenomeni aziendali e non deve costituire uno strumento di facciata dotato di una valenza solo formale, ma uno strumento concreto e dinamico idoneo a conformarsi costantemente al mutamento della realtà operativa ed organizzativa dell'ente (GIP Tribunale di Napoli, 26 giugno 2007).

2.6. L'ORGANISMO DI VIGILANZA

L'art. 6, co. 1 lett. b) e d) del Decreto, nel ricondurre l'esonero da responsabilità dell'ente all'adozione ed efficace attuazione del Modello, ha previsto l'obbligatoria istituzione dell'Odv (v. par. 2.5), dotato di un autonomo potere di controllo (che consenta di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello) e di un autonomo potere di iniziativa, a garanzia del costante aggiornamento dello stesso.

Ai fini di un'effettiva ed efficace attuazione del Modello, il Decreto si limita a prevedere che l'Odv deve possedere le seguenti caratteristiche:

- **Autonomia ed indipendenza:** l'Odv non deve essere coinvolto delle attività e/o scelte gestionali dell'ente e deve svolgere i propri compiti senza alcuna forma di interferenza e/o di condizionamento da parte di qualunque componente dell'azienda (e, in particolare, dell'organo dirigente e dei soggetti apicali).
- **Professionalità e onorabilità:** l'Odv deve possedere un bagaglio di conoscenze e tecniche affinché possa svolgere adeguatamente ed efficacemente l'attività ispettiva e di analisi del sistema di controllo nonché un'approfondita conoscenza della struttura organizzativa societaria ed aziendale. Deve altresì possedere i requisiti di onorabilità previsti dal codice civile per i Sindaci.
- **Continuità:** l'Odv deve costantemente svolgere la sua attività e garantire il periodico aggiornamento del Modello.

La mancanza di tali requisiti rende inidoneo il Modello adottato (Tribunale di Milano, 20 settembre 2004).

Il Decreto nulla prevede in merito alla composizione dell'Odv ed in relazione alle sue specifiche funzioni: l'organismo pertanto potrà essere monocratico o collegiale a seconda delle dimensioni dell'ente e le sue modalità di espletamento del suo incarico è lasciata alla discrezionalità della società.

La nomina dell'Odv spetta al consiglio di amministrazione.

Nelle società di piccole dimensioni il Decreto (art. 6, co. 4) consente di affidare i compiti dell'Odv all'organo dirigente; nelle società di medie – grandi dimensioni è consentito al Collegio Sindacale svolgere tale funzione (a seguito della Legge n. 183/2011).

Le attività che l'Odv è chiamato ad assolvere sono:

- vigilare sull'effettività del Modello;
- valutare l'adeguatezza del Modello;
- analizzare il mantenimento dei requisiti di solidità e funzionalità nel tempo del Modello;
- conferire con gli organi dirigenti, gli amministratori delegati e non delegati, l'organo di

SISTEMI AMBIENTALI SRL

Via Ninola n. 30 - 24050 Calcinate (BG)
Reg. Imprese di Bergamo n. 02884350162
P.Iva e C.F. 02884350162 - R.E.A. 330973
Capitale sociale € 60.000,00 i.v.



www.sistemiambientali.org

mail: info@sistemiambientali.org

PEC: direzione@pec.sistemiambientali.org

Tel. 035 842137 - Fax 035 841095

controllo, i dipendenti ed i collaboratori della Società al fine di assumere informazioni sulla corretta attuazione del Modello;

- curare l'aggiornamento del Modello tenuto conto delle novità legislative e/o dei mutamenti organizzativi e funzionali della Società; le proposte di maggiore rilievo saranno oggetto di approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- verificare l'attuazione e l'effettiva funzionalità del Modello a seguito delle modifiche apportate.

2.7. LE MODIFICHE INTRODOTTE DALL'ART. 2 DELLA LEGGE N. 179/2017

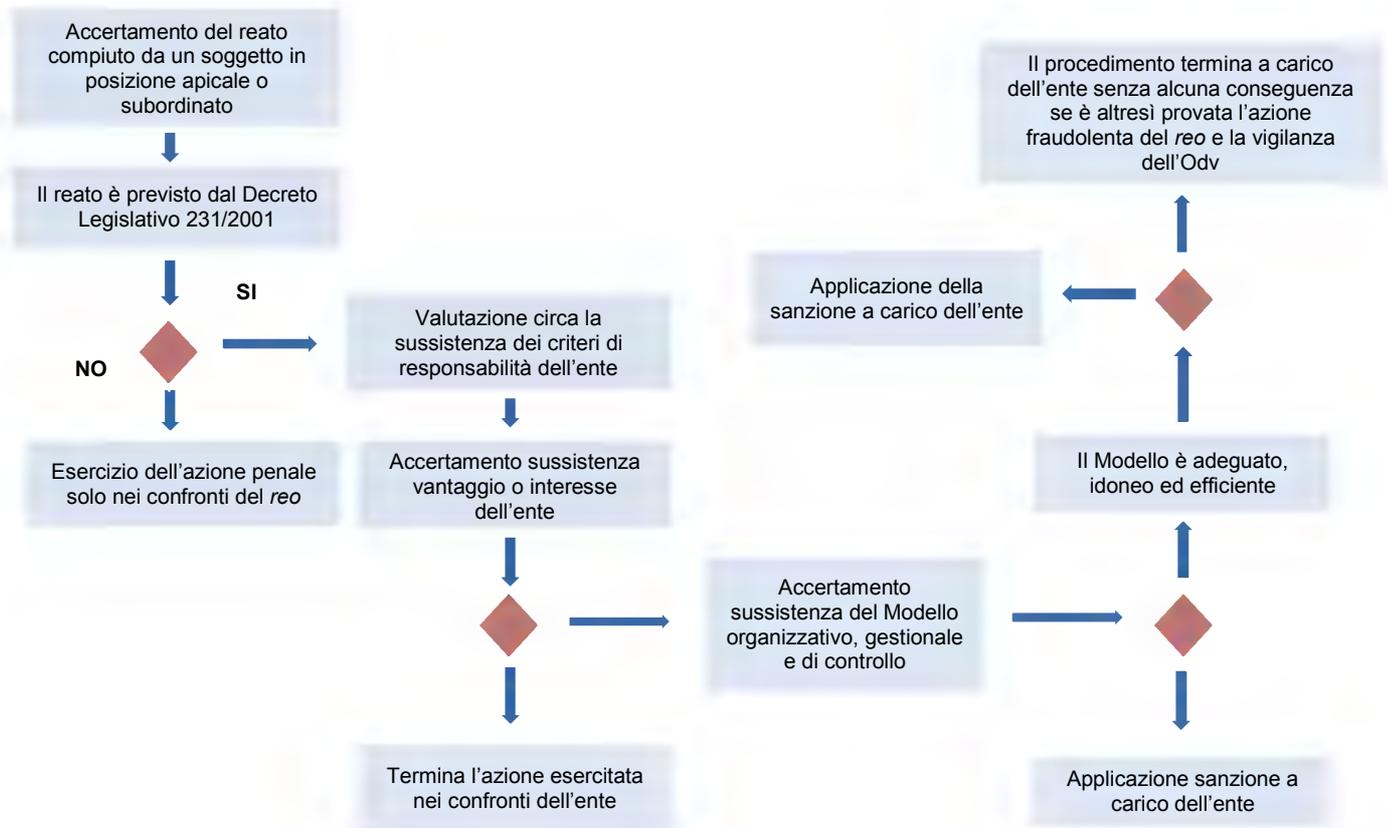
Con l'entrata in vigore della Legge n. 179/2017 "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito del rapporto di lavoro pubblico o privato" (legge c.d. "Whistleblowing") il legislatore ha introdotto misure a tutela del dipendente o collaboratore che segnala comportamenti illeciti prevedendo ulteriori requisiti del Modello.

Nel dettaglio, il Modello deve prevedere (co. 2 bis, ter, quater Decreto 231/2001):

- a) uno o più canali che consentano ai soggetti indicati nell'art. 5 co. 1, lettera a) e b) di presentare, a tutela dell'integrità dell'ente, segnalazioni circostanziate di condotte illecite [...] e fondate su elementi di fatto precisi e concordanti, o di violazioni del modello di organizzazione e gestione dell'ente di cui siano venuti a conoscenza in ragione delle funzioni svolte; tali canali garantiscono la riservatezza dell'identità del segnalante nelle attività di gestione della segnalazione;
- b) almeno un canale alternativo di segnalazione idoneo a garantire, con modalità informatiche, la riservatezza dell'identità del segnalante;
- c) il divieto di atti di ritorsione o discriminatori, diretti o indiretti, nei confronti del segnalante per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione;
- d) la possibilità del lavoratore/collaboratore e delle organizzazioni sindacali di denunciare all'Ispettorato Nazionale del lavoro l'adozione di misure discriminatorie nei confronti di coloro che effettuano le segnalazioni;
- e) la nullità del licenziamento ritorsivo o discriminatorio emesso nei confronti del segnalante;
- f) la nullità del mutamento di mansioni e di qualunque altra misura ritorsiva o discriminatoria adottata nei confronti del segnalante;
- g) l'onere del datore di lavoro di dimostrare che le misure adottate (sanzioni, demansionamenti, licenziamenti, trasferimenti, peggioramento delle condizioni di lavoro) nei confronti del segnalante siano determinate da ragioni diverse dalla segnalazione.

Pertanto, il Modello dovrà prevedere le suindicate forme di tutela del segnalante perché possa rispondere alle caratteristiche meglio indicate ai paragrafi che precedono.

In definitiva, il fondamento e l'accertamento della responsabilità amministrativa dell'ente possono essere sinteticamente rappresentate nello schema che segue:



3. IL MODELLO ORGANIZZATIVO, GESTIONALE E DI CONTROLLO DELLA SISTEMI AMBIENTALI

3.1. METODOLOGIA E FUNZIONE DEL MODELLO

La predisposizione del presente Modello è avvenuta seguendo le disposizioni aventi carattere generale elaborate da Confindustria “*Linee guida per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo*” - ult. agg. Marzo 2014 – e si è articolata nelle seguenti fasi:

1. **Prima fase:** dedicata all’analisi della struttura della Società, dello Statuto Sociale, dell’organigramma aziendale, del mansionario aziendale, del sistema di deleghe e delle responsabilità (SEZIONE 1 – Parte Generale del presente Modello);
2. **Seconda fase:** dedicata al *Risk Assessment* comprensiva della “*mappatura del rischio*” e della “*gap analysis*” nella quale si è proceduto, rispettivamente:
 - i. all’individuazione delle attività sensibili o di rischio e dei soggetti in esse coinvolti tenuto conto dei reati rilevanti ai fini del D.Lgs. n. 231/2001 (SEZIONE 1 – Parte Speciale del presente Modello).
 - ii. alla descrizione delle singole fattispecie del reato e alla definizione delle c.d. misure correttive – protocolli per la programmazione della formazione e dell’attuazione delle decisioni della Società (SEZIONE 2 E SEG. Parte Speciale del Presente Modello).

Lo scopo del Modello è la costruzione di un sistema strutturato ed organico di protocolli interni di comportamento finalizzato a prevenire la commissione dei reati rilevanti ex Decreto Legislativo 231/2001 e di condurre, da un lato, a creare consapevolezza nei destinatari del Modello del grave disvalore derivante dalla commissione del reato condiviso dalla Società e, dall’altro lato, di prevenire e reagire tempestivamente al potenziale rischio che la Società venga coinvolta nell’illecito.

Al fine di dare attuazione a tale scopo i punti cardine del Modello sono:

- l’importanza di individuare le aree sensibili o a rischio reato ex Decreto n. 231/2001;
- la definizione di procedure di comportamento e di organizzazione dell’attività idonee a prevenire la commissione dei reati astrattamente e/o potenzialmente configurabili tenuto conto della natura dell’attività esercitata dalla Sistemi Ambientali e delle dimensioni della Società;
- attribuire all’Odv compiti di vigilanza e di controllo sul rispetto dei protocolli di comportamenti da parte dei destinatari del Modello e dotare l’organo delle risorse necessarie per l’espletamento del proprio incarico;
- l’importanza del costante monitoraggio delle attività sensibili e disporre l’aggiornamento del Modello ogniqualvolta ciò appaia necessario per le eventuali modifiche normative e/o per l’attività svolta dalla Società;
- diffondere il Modello a tutti i livelli aziendali e sensibilizzare i destinatari sulle regole di comportamento e delle procedure di comportamento anche attraverso corsi di formazione del personale dipendente ed esterno.

3.2. I DESTINATARI DEL MODELLO

Le regole contenute nel Modello si applicano a:

- coloro che svolgono, anche di fatto, le funzioni di gestione, amministrazione, direzione o controllo presso la Società;
- ai dipendenti;
- ai collaboratori e/o consulenti esterni che prestano la loro attività lavorativa manuale o intellettuale presso la Società o previo mandato della stessa;
- ai fornitori e ai clienti nei limiti di quanto previsto dagli accordi negoziali.

3.3. DIFFUSIONE DEL MODELLO

Il presente Modello è reso noto ai destinatari di cui al precedente punto 3.2. mediante pubblicazione dello stesso sul sito internet aziendale e a seguito di un corso di formazione rivolto a tutti i dipendenti e collaboratori esterni presso le sedi aziendali.

La Società si impegna a far sottoscrivere a ciascun fornitore e cliente l'obbligo di rispettare la normativa di cui al Decreto, le prescrizioni del presente Modello e del Codice Etico mediante integrazione degli accordi negoziali già esistenti ovvero con la stipula di nuovi contratti.

Ai lavoratori, ai collaboratori esterni, ai membri del CDA e ai soci che intratterranno rapporti di qualunque natura con la Società sarà richiesta l'adesione ai principi espressi nel Codice Etico e il rispetto delle norme di comportamento di cui al presente Modello.

3.4. AGGIORNAMENTO DEL MODELLO

Il CDA si impegna a deliberare la modifica e l'aggiornamento del Modello qualora intervengano rilevanti modifiche all'attività della Società o legislative al Decreto tali da rendere il presente non idoneo alle finalità per le quali è stato istituito.

3.5. IL CODICE ETICO

Ad integrazione di quanto previsto nel presente Modello la Società ha adottato un Codice Etico (**Allegato D**) nel quale sono enunciati i valori della Società e i principi di "deontologia aziendale" che tutti i lavoratori, i collaboratori, i fornitori, i *partner* commerciali, i membri del c.d.a., i soci e qualunque altro soggetto che per qualunque ragione e/o natura collabori con la Sistemi Ambientali sono tenuti a rispettare.

A differenza della finalità del Modello teso a prevenire la commissione dei reati di cui al Decreto, il Codice Etico ha la finalità di raccomandare, promuovere e/o vietare determinati comportamenti nel rispetto di principi e norme di comportamento integrative rispetto a quelle imposte dalle norme civili e/o penali, dalla CCN e dalla contrattazione individuale.

SISTEMI AMBIENTALI SRL

Via Ninola n. 30 - 24050 Calcinate (BG)
Reg. Imprese di Bergamo n. 02884350162
P.Iva e C.F. 02884350162 - R.E.A. 330973
Capitale sociale € 60.000,00 i.v.

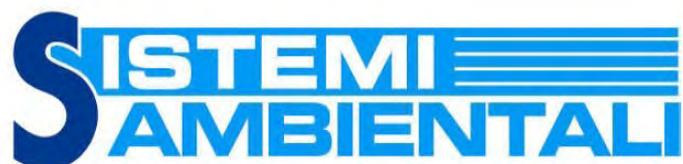


www.sistemiambientali.org

mail: info@sistemiambientali.org

PEC: direzione@pec.sistemiambientali.org

Tel. 035 842137 - Fax 035 841095



CODICE ETICO E DI CONDOTTA
ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001

Approvato in data 27/02/2018:

Legale rappresentante:


SISTEMI AMBIENTALI S.r.l.
C.F. e P. IVA 02884350112
Via Nirio n. 30 - 24060 (TN) (CLIMATE SB)
Tel. 035.842137 - Fax 035.841495
www.sistemiambientali.org
info@sistemiambientali.org
SIG. VALENTINO SUAGHER

1. INQUADRAMENTO AZIENDALE

La società SISTEMI AMBIENTALI S.R.L. (di seguito, “**Sistemi Ambientali**” o la “**Società**”) è stata fondata nel 2001 i cui soci, dopo svariate esperienze lavorative nell’ambito della gestione ambientale, hanno ritenuto di aver maturato esperienze e *know how* tecnico-pratico idonei a consentire loro di mettersi in gioco direttamente, con una propria azienda, in questo stesso ambito.

La SOCIETÀ è autorizzata alla gestione di un impianto di trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi e dispone di automezzi attrezzati per soddisfare, in conformità alle disposizioni legislative, le richieste della clientela pubblica e privata per “processi” di:

- raccolta e trasporto di rifiuti speciali non pericolosi;
- raccolta e trasporto di rifiuti speciali pericolosi;
- spurghi con o senza video ispezione;
- pulizia canali condotte;
- aspirazione liquidi e polveri;
- bonifica rogge, canali, corsi d’acqua, vasche di sedimentazione, raffreddamento e sollevamento;
- pronto intervento ecologico;
- bonifica amianto;
- noleggio macchinari;
- trattamento rifiuti;
- disinfestazione;
- trasporto carcasse animali.

La Sistemi Ambientali:

- gestisce direttamente con propri qualificati operatori, regolarmente assunti con il CCNL d’appartenenza, i servizi richiesti dal cliente, secondo i campi di applicazione adottati e in base alle proprie capacità e risorse;
- garantisce al cliente la disponibilità di un unico interlocutore che rappresenti il riferimento quotidiano per qualunque esigenza;
- rifiuta lo svolgimento di servizi con modalità non rispondenti al posizionamento scelto nel CCNL in vigore;
- eroga i propri servizi sia presso i propri uffici che presso le strutture di proprietà del cliente.

Alle attività amministrative e di ufficio sono dedicati uffici e spazi formativi di oltre 120 metri quadri.

Nel suo complesso Sistemi Ambientali occupa circa 25 dipendenti.

La gestione della documentazione dei Sistemi Applicati quali il Manuale UNI EN ISO 9001:2008 integrato UNI EN 14001:2004 , il Manuale delle Gestione della Sicurezza BS-OHSAS 18001:2007, le Procedure ed Istruzioni nonché i Moduli di registrazione dei tre sistemi, integrati per le parti integrabili, cui si è aggiunto di recente, il Sistema SA8000, descrivono e documentano la struttura organizzativa, le responsabilità e tutte le attività che regolano il sistema qualità, ambiente e

SISTEMI AMBIENTALI SRL

Via Ninola n. 30 - 24050 Calcinate (BG)
Reg. Imprese di Bergamo n. 02884350162
P.Iva e C.F. 02884350162 - R.E.A. 330973
Capitale sociale € 60.000,00 i.v.



www.sistemiambientali.org
mail: info@sistemiambientali.org
PEC: direzione@pec.sistemiambientali.org
Tel. 035 842137 - Fax 035 841095

sicurezza ed etico/sociale della SOCIETÀ.

La gestione delle procedure e l'applicazione dei Sistemi conferisce alla SOCIETÀ la possibilità di soddisfare le seguenti esigenze:

- dimostrare la propria capacità di erogare con regolarità servizi che ottemperino ai requisiti dei clienti ed a quelli di legge;
- accrescere la soddisfazione dei clienti tramite l'applicazione efficace dei sistemi, *ivi* inclusi i processi di miglioramento continuo e l'assicurazione della conformità ai requisiti del cliente ed a quelli di leggi.

I Manuali sopra citati sono voluti dalla Direzione Generale e dal CDA della SISTEMI AMBIENTALI quali strumenti gestionali e operativi che consentono all'organizzazione nel suo complesso di comprendere, attuare e sostenere i principi, gli impegni e gli obiettivi stabiliti nella Politica Integrata (Qualità, Ambiente e Salute e Sicurezza) e nella Politica Etica.

2. ISCRIZIONI, CERTIFICAZIONI E ATTESTAZIONI

La Sistemi Ambientali ha ottenuto l'iscrizione nell'albo nazionale dei gestori ambientali nella categoria e classe:

Iscrizione all'albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti **N. MI03498**

Categorie e classi di iscrizione:

- **Categoria 1 – Classe F** (Raccolta e trasporto di rifiuti urbani e assimilati – per una popolazione complessivamente servita inferiore ai 5000 abitanti)
- **Categoria 4 – Classe D** (Raccolta e trasporto di rifiuti speciali non pericolosi prodotti da terzi per una quantità annua trattata superiore o uguale a 6.000 t e inferiore a 15.000 t)
- **Categoria 5 – Classe C** (Raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi - Quantità annua complessivamente trattata superiore o uguale a 15.000 t e inferiore a 60.000 t)
- **Categoria 9 – Classe D** Bonifica siti (importo dei lavori di bonifica cantierabili fino ad € 1.000.000).
- **Categoria 10/A** (Attività di bonifica di Beni contenenti Amianto effettuata sui seguenti materiali: materiali edili, contenenti amianto legato in matrici cementizie o resinoide)
- **Attestazione SOA categoria 0G 8** Classificazione (Riguarda la costruzione e la manutenzione o la ristrutturazione di interventi, puntuali e a rete, comunque realizzati, occorrenti per la sistemazione di corsi d'acqua naturali o artificiali nonché per la difesa del territorio dai suddetti corsi d'acqua, completi di ogni opera connessa, complementare o accessoria, nonché di tutti gli impianti elettromeccanici, elettrici, telefonici ed elettronici necessari. Comprende in via esemplificativa i canali navigabili, i bacini di espansione, le sistemazioni di foci, il consolidamento delle strutture degli alvei dei fiumi e dei torrenti, gli argini di qualsiasi tipo, la sistemazione e la regimentazione idraulica delle acque superficiali,

SISTEMI AMBIENTALI SRL

Via Ninola n. 30 - 24050 Calcinate (BG)
Reg. Imprese di Bergamo n. 02884350162
P.Iva e C.F. 02884350162 - R.E.A. 330973
Capitale sociale € 60.000,00 i.v.



www.sistemiambientali.org
mail: info@sistemiambientali.org
PEC: direzione@pec.sistemiambientali.org
Tel. 035 842137 - Fax 035 841095

le opere di diaframmatatura dei sistemi arginali, le traverse per derivazioni e le opere per la stabilizzazione dei pendii per un totale lavori pari ad € 10.329.000);

- **Attestazione SOA categoria 0G 12** Classificazione (Riguarda la esecuzione di opere puntuali o a rete necessarie per la realizzazione della bonifica e della protezione ambientale. Comprende in via esemplificativa le discariche, l'impermeabilizzazione con geomembrane dei terreni per la protezione delle falde acquifere, la bonifica di materiali pericolosi, gli impianti di rilevamento e telerilevamento per il monitoraggio ambientale per qualsiasi modifica dell'equilibrio stabilito dalla vigente legislazione, nonché gli impianti necessari per il normale funzionamento delle opere o dei lavori e per fornire un buon servizio all'utente sia in termini di informazione e di sicurezza per un totale lavori pari ad € 5.165.000).

La Società è inoltre in possesso delle seguenti certificazioni e attestazioni:

- UNI EN ISO 9001:2008
- UNI EN ISO 14001:2004
- BS OHSAS 18001:2007
- SA 8000:2014
- Attestato di qualifica all'esecuzione dei lavori pubblici n. 18203/35/00
- Certificato di conformità del controllo della produzione di fabbrica n. 0948-CPR-0210

ed ha ottenuto dalla Regione Lombardia – Dipartimento di prevenzione veterinario – l'assegnazione del codice identificativo n. 475 al cassone contenitore acciaio inox destinato al trasporto di sottoprodotti di origine animale, Categoria 1.

3. L'APPLICAZIONE del D.LGS. n. 231/2001

Il D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231, recante “ *Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica*” (di seguito, il “**Decreto**” o il “**Dlgs. 231/01**”) ha introdotto nel nostro ordinamento la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche e degli enti in caso di commissione di reati da persone operanti in azienda (soggetti apicali o a loro sottoposti) a vantaggio o nell'interesse di quest'ultima.

L'ampliamento della responsabilità mira a coinvolgere l'impresa nella punibilità: fino all'entrata in vigore del Decreto infatti i soci non pativano conseguenze dalla commissione degli illeciti la cui responsabilità era attribuita solo al *reus* – unico soggetto sottoposto alla sanzione.

La responsabilità dell'ente sussiste solo in occasione della commissione di precisi reati c.d. *presupposto* individuati dal Decreto. Tra quest'ultimi, tenuto in considerazione l'ambito di operatività della Sistemi Ambientali, soltanto alcune fattispecie sono astrattamente configurabili e in relazione a queste sono stati elaborati dei principi di comportamento.

Per altre fattispecie, invece, considerati gli elementi costitutivi del reato, non sussistono gli estremi in forza dei quali gli stessi possono essere commessi dai soggetti apicali o a loro sottoposti della Società e, pertanto, non sono stati presi in considerazione ai fini della definizione dei protocolli di comportamento previsto dal Decreto.

SISTEMI AMBIENTALI SRL

Via Ninola n. 30 - 24050 Calcinate (BG)
Reg. Imprese di Bergamo n. 02884350162
P.Iva e C.F. 02884350162 - R.E.A. 330973
Capitale sociale € 60.000,00 i.v.



www.sistemiambientali.org
mail: info@sistemiambientali.org
PEC: direzione@pec.sistemiambientali.org
Tel. 035 842137 - Fax 035 841095

La richiamata normativa riguardante la responsabilità amministrativa degli enti prevede, quale esimente, l'adozione di un "Modello di organizzazione, gestione e controllo" idoneo a prevenire i reati della specie di quello verificatosi e di aver affidato il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello, nonché di curare il suo aggiornamento, ad un "organismo" interno – l' "Organismo di Vigilanza" (di seguito "Odv") – dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo.

Alla luce di quanto sopra, la Società ha approvato un "Modello di organizzazione, gestione e controllo" come previsto dal Decreto e, nell'ambito delle azioni di prevenzione, è stato predisposto il presente "Codice Etico e di Condotta" ("di seguito "Codice") che rappresenta il frutto di una collaborazione collegiale e condivisa dal CDA della Società, in coerenza con le linee guida di *Corporate Governance* e le *best practices* indicate da Confindustria.

4. PRINCIPI GENERALI

4.1. AMBITO D'APPLICAZIONE

Il presente Codice è il documento che esprime i valori ed i principi di comportamento che la Società segue nella gestione delle proprie attività aziendali e nei rapporti con tutti coloro che con essa interagiscono.

Al fine di regolamentare la reciproca collaborazione, nel Codice sono indicati i standard comportamentali rivolti a (i "Destinatari"):

- gli organi sociali;
- i prestatori di lavoro, anche temporaneo;
- i consulenti ed i collaboratori a qualunque titolo;
- i portatori di interesse generale (*stakeholder*);
- qualsiasi altro soggetto che possa agire in nome e per conto della Sistemi Ambientali.

Con particolare riferimento al Decreto Legislativo n. 231/2001, lo scopo del Codice è, inoltre, la definizione degli obblighi giuridici, l'esplicitazione dei comportamenti conseguenti ai suddetti obblighi e l'identificazione delle responsabilità di ciascun soggetto che collabora a qualunque titolo con la Sistemi Ambientali.

Per tutti coloro che prestano la propria attività in favore della Società e per tutti i terzi, l'adesione ai principi etici previsti dal Codice rappresenta una condizione necessaria alla prosecuzione del rapporto di lavoro e/o di collaborazione con la Sistemi Ambientali: il presente Codice costituisce parte integrante del contratto sottoscritto.

4.2. DIFFUSIONE DEL CODICE

La Sistemi Ambientali, nel rispetto del Decreto, diffonde il Codice in particolare:

- al personale interno, mediante affissione nei luoghi di lavoro e la sua presentazione in occasione di specifici momenti formativi per favorire la consapevolezza e la pratica sui comportamenti *ivi* indicati;

SISTEMI AMBIENTALI SRL

Via Ninola n. 30 - 24050 Calcinate (BG)
Reg. Imprese di Bergamo n. 02884350162
P.Iva e C.F. 02884350162 - R.E.A. 330973
Capitale sociale € 60.000,00 i.v.



www.sistemiambientali.org
mail: info@sistemiambientali.org
PEC: direzione@pec.sistemiambientali.org
Tel. 035 842137 - Fax 035 841095

- a collaboratori esterni, fornitori e altri soggetti che svolgono l'attività in nome e per conto della Sistemi Ambientali così da mettere i Destinatari nelle condizioni di prenderne pienamente il contenuto e sottoscriverlo consapevolmente.

Al fine di ottenere la massima diffusione del Codice è pubblicato sul sito internet della Società.

4.3. OBBLIGHI DEI DESTINATARI

A tutti i Destinatari si richiede di prendere visione e accettare il Codice ossia di conoscere ed apprendere le norme di comportamento *ivi* contenute nonché tutte quelle norme comportamenti che regolano le diverse attività aziendali.

Nel dettaglio, i Destinatari sono tenuti a:

- rivolgersi ai propri superiori o ai referenti aziendali in caso di richiesta di chiarimenti sulle modalità di applicazione delle norme contenute nel Codice;
- riferire tempestivamente ai propri superiori, ai referenti aziendali o all'Odv qualsiasi notizia, diretta o indiretta, in merito a possibili violazioni oppure tentativi di violazioni comportamentali;
- collaborare con le strutture deputate a verificare le possibili violazioni comportamentali;
- informare adeguatamente ogni terza parte, con la quale vengano in contatto nell'ambito dell'attività lavorativa, sull'esistenza del Codice e sugli impegni e sugli obblighi imposti dallo stesso ai soggetti esterni.

Inoltre, si richiede ad ogni responsabile di funzione aziendale:

- rappresentare con il proprio comportamento un esempio per i diretti collaboratori;
- sottolineare loro che il rispetto del Codice costituisce parte essenziale della prestazione di lavoro;
- svolgere, dove di competenza, una funzione di controllo sulla corretta attuazione del Codice;
- impedire qualunque tipo di ritorsione;
- adottare, quando richiesto dal contesto, misure correttive immediate.

4.4. VIOLAZIONI DEL CODICE

Le violazioni commesse dai Destinatari del Codice sono sanzionate ai sensi del Sistema disciplinare della Sistemi Ambientali redatto nel rispetto delle norme di cui al Codice Civile ed, in particolare, dell'art. 7 dello Statuto dei lavoratori e del CCNL di categoria.

La violazione costituirà, quindi, un illecito di natura disciplinare e, come tale, sarà perseguito e sanzionato.

La violazione delle norme di cui al Codice e l'inosservanza dei principi di comportamento da esso discendenti, quando perpetrata da parte degli organi di governo della Società può comportare l'adozione delle misure idonee previste dalla Legge, come previsto dal Sistema disciplinare della Società.

Le violazioni commesse da soggetti terzi saranno, infine, sanzionabili in conformità a quanto previsto

SISTEMI AMBIENTALI SRL

Via Ninola n. 30 - 24050 Calcinate (BG)
Reg. Imprese di Bergamo n. 02884350162
P.Iva e C.F. 02884350162 - R.E.A. 330973
Capitale sociale € 60.000,00 i.v.



www.sistemiambientali.org
mail: info@sistemiambientali.org
PEC: direzione@pec.sistemiambientali.org
Tel. 035 842137 - Fax 035 841095

nei relativi incarichi contrattuali, salvo violazioni di legge di particolare rilevanza. La Sistemi ambientali si impegna, in ogni caso, a fare tutto quanto sia necessario e consentito al fine di tutelarsi e prendere le dovute distanze da tali comportamenti illeciti.

4.5. MISSIONE E VALORI DELLA SISTEMI AMBIENTALI

Gli obiettivi della Società sono:

- l'eccellenza in ogni suo aspetto;
- l'innovazione basata sulla ricerca scientifica;
- creare valore per i Clienti attraverso la presenza e la condivisione;
- offrire ai Dipendenti un lavoro gratificante e opportunità di carriera;
- creare valore per i partner e per i soci;

La Sistemi Ambientali ritiene che la capacità di eccellere sia legata a:

- integrità;
- comportamento etico;
- apertura mentale;
- conoscenza;
- trasparenza;
- creatività;
- onestà;
- lealtà e rigore professionale;
- competenza;
- lavoro di gruppo.

La Società esprime i suddetti valori nella quotidiana attività aziendale per ricercare il miglioramento continuo nei processi e nei prodotti.

5. PRINCIPI GENERALI DI COMPORTEAMENTO

La Società, nel seguire i propri principi etici, si impegna a:

- gestire i rapporti commerciali in conformità a tutte le normative e i regolamenti in vigore;
- agire sempre nel rispetto reciproco;
- attenersi ai propri obblighi morali e sociali;
- adempiere a tutti i regolamenti in materia di protezione, salute e sicurezza dei lavoratori;
- risparmiare risorse e proteggere l'ambiente;
- non utilizzare risorse e/o beni aziendali per trarne un profitto personale;
- non assumere decisioni basate sul tornaconto personale;
- contribuire allo sviluppo delle comunità locali in cui La Società opera adottando un codice deontologico in grado di assicurare impegno, onestà, correttezza e rispetto delle regole.

Di seguito sono presentati alcuni principi aziendali di comportamento con particolare riferimento al Decreto di cui la Società chiede il rispetto a tutti i Destinatari.

SISTEMI AMBIENTALI SRL

Via Ninola n. 30 - 24050 Calcinate (BG)
Reg. Imprese di Bergamo n. 02884350162
P.Iva e C.F. 02884350162 - R.E.A. 330973
Capitale sociale € 60.000,00 i.v.



www.sistemiambientali.org
mail: info@sistemiambientali.org
PEC: direzione@pec.sistemiambientali.org
Tel. 035 842137 - Fax 035 841095

Legalità

La Società riconosce la legalità come principio fondante per la conduzione di qualsiasi attività ed esorta i propri collaboratori al rispetto del Codice, della Legge, della normativa vigente e degli specifici regolamenti aziendali: la Sistemi Ambientali non giustifica alcun comportamento contrario anche se motivato dal perseguimento di un interesse della Società e sanziona tali comportamenti secondo gli articoli del proprio Sistema disciplinare.

La Sistemi Ambientali previene, con specifici controlli, l'instaurazione ed il mantenimento di qualsiasi forma di rapporto con soggetti il cui comportamento non sia improntato a principi di verificata legalità.

Lealtà e correttezza

La condotta del personale della Società nei confronti delle aziende concorrenti, Competitors, si basa sui principi di lealtà e correttezza sempre nel rispetto della Legge: la Sistemi Ambientali disapprova e condanna qualsiasi comportamento che possa costituire impedimento o turbamento all'esercizio di un'impresa o che possa essere comunque volto alla commissione di delitti contro l'industria e il commercio (impossessarsi in modo illecito di segreti commerciali, elenchi fornitori e altre informazioni afferenti l'attività economica di terzi).

Dignità e rispetto

La Società è contraria ad ogni forma di lavoro irregolare e/o minorile e contrasta, respinge, in fase di selezione e/o assunzione del personale e nella gestione del rapporto di lavoro, qualunque forma di discriminazione fondata sul sesso, religione, età, razza, condizioni sociali, nazionalità e garantisce le pari opportunità e si attiva al fine della rimuovere eventuali ostacoli all'effettiva definizione di tale situazione.

La Società respinge ogni forma di molestia intendendo tale anche la creazione di un ambiente di lavoro intimidatorio, ostile o di isolamento nei confronti dei singoli o di gruppi di lavoratori. A tal fine la Sistemi Ambientali previene e persegue il *mobbing* e le molestie personali di ogni tipo, comprese quelle sessuali.

La Società respinge ogni forma di atto ritorsivo e discriminatorio nei confronti dei lavoratori che abbiano effettuato segnalazioni.

La Società promuove la definizione di un clima aziendale interno in cui ciascun lavoratore interagisca con gli altri onestamente, con dignità e rispetto reciproco. I Dipendenti ed i collaboratori sono, pertanto, tenuti a porre in essere una condotta costantemente rispettosa dei diritti e della personalità dei colleghi e dei terzi in generale.

I responsabili delle diverse funzioni aziendali sono tenuti a esercitare il proprio ruolo con correttezza e imparzialità e sono tenuti ad adottare un comportamento di esemplare osservanza delle normative aziendali e del presente Codice anche al fine di stimolare lo spirito di emulazione nei propri collaboratori.

Qualità del prodotto

La qualità si misura nella soddisfazione del cliente. Prodotti e servizi devono rispondere a richieste rigorose che possono essere soddisfatte soltanto applicando alti standard qualitativi.

SISTEMI AMBIENTALI SRL

Via Ninola n. 30 - 24050 Calcinate (BG)
Reg. Imprese di Bergamo n. 02884350162
P.Iva e C.F. 02884350162 - R.E.A. 330973
Capitale sociale € 60.000,00 i.v.



www.sistemiambientali.org
mail: info@sistemiambientali.org
PEC: direzione@pec.sistemiambientali.org
Tel. 035 842137 - Fax 035 841095

Profondo *Know – how* e processi di produzione sofisticati sono necessari per soddisfare la richiesta di prestazioni eccezionali in termini di tecnologia e qualità nonché in un modo efficiente in termini di costo.

Le procedure e i processi produttivi della Sistemi Ambientali, come specificato sopra, sono stati certificati secondo lo standard internazionale ISO 9001:2008, ISO 14001:2004, SA 8000, e BS OHSAS 18001:2007.

Valorizzazione delle risorse umane

Tutti i collaboratori della Società contribuiscono a definire, mantenere, migliorare l'immagine della Società e la qualità dei prodotti. Per tale motivo, la Sistemi Ambientali promuove costantemente il valore delle proprie risorse umane stimolando la collaborazione e il lavoro di gruppo e sostenendo azioni di formazione continua e di apprendimento permanente.

Per la Società i dipendenti sono una risorsa strategica e la multiculturalità rappresenta un punto di forza per l'intera azienda. La Sistemi Ambientali sottolinea l'importanza di attrarre e trattenere i migliori talenti e stimola l'interazione onesta, aperta e costruttiva, la partecipazione e la collaborazione, la condivisione delle informazioni e della conoscenza: regolarmente vengono valutati il grado di soddisfazione e le prestazioni dei dipendenti sulla base dei risultati individuali e collettivi sul rispetto degli adempimenti e delle norme di comportamento.

La Sistemi Ambientali valorizza le proprie risorse umane adottando una seria politica di gestione del personale e più precisamente promuovendo il criterio della meritocrazia e il riconoscimento delle qualità del lavoro nonché la crescita e lo sviluppo dei collaboratori attraverso attività di formazione.

La Sistemi Ambientali è in grado di cogliere le potenzialità produttive provenienti dalla collettività e pone in essere tutte quelle condizioni che rendono effettivo il diritto al lavoro, senza distinzione di sesso, razza, lingua, religione, opinioni politiche e condizioni personali e sociali.

Salute e sicurezza sui luoghi di lavoro

La tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, clienti e della popolazione circostante, così come la riduzione e l'eliminazione degli infortuni e delle malattie professionali, sono fondamenti dell'impegno etico della Sistemi Ambientali.

La Società si impegna a gestire le proprie attività nel pieno rispetto della normativa vigente in materia di prevenzione e sicurezza sul lavoro e non accetta alcun compromesso nel campo della tutela della salute e della sicurezza dei propri collaboratori sul posto di lavoro. Si impegna, altresì, a tutelare l'integrità psicofisica dei propri collaboratori e di tutti coloro che si muovono nei luoghi di lavoro di sua competenza adottando scrupolosamente quanto previsto dalla Legge e analizzando periodicamente i propri processi aziendali per identificare ed eliminare e/o tenere sotto controllo le situazioni di rischio.

Viene altresì posta particolare attenzione alla sensibilizzazione dei collaboratori sul tema della

SISTEMI AMBIENTALI SRL

Via Ninola n. 30 - 24050 Calcinate (BG)
Reg. Imprese di Bergamo n. 02884350162
P.Iva e C.F. 02884350162 - R.E.A. 330973
Capitale sociale € 60.000,00 i.v.



www.sistemiambientali.org
mail: info@sistemiambientali.org
PEC: direzione@pec.sistemiambientali.org
Tel. 035 842137 - Fax 035 841095

prevenzione mediante azioni informative e formative nonché di addestramento del personale.

Ambiente

La Sistemi Ambientali rispetta la normativa nazionale, comunitaria ed internazionale in materia ambientale al fine di non inquinare e attua processi di produzione finalizzati ad ottimizzare costantemente l'impiego delle risorse. La Società promuove l'utilizzo di prodotti sempre più compatibili con l'ambiente e contrasta l'abbandono di rifiuti.

Sviluppando questo approccio la Sistemi Ambientali si assicura che i propri prodotti nonché i macchinari utilizzati per l'esercizio dell'attività siano duraturi e all'avanguardia tecnologica al fine di arrecare meno danno all'ambiente. La missione della Società è di condurre le proprie attività in modo compatibile con l'equilibrio tra le esigenze economiche e quelle ambientali della comunità in cui opera.

La Società promuove strategie orientate a migliorare le prestazioni ambientali dei propri processi e a favorire il risparmio delle risorse: la Sistemi Ambientali enfatizza la responsabilità di ciascun dipendente in tema di risultati ambientali; assicura che vengono realizzate idonee procedure operative e programmi di addestramento del personale; controlla ogni processo in modo da salvaguardare la centralità del lavoratore, i propri beni e quelli appartenenti a terzi e la comunità ove opera.

La Sistemi Ambientali proibisce qualunque attività che porti l'inquinamento di acque, suolo e sottosuolo e si impegna affinché le attività di manutenzione degli impianti e la gestione dei rifiuti siano svolte nel massimo rispetto dell'ambiente.

Qualora si dovessero ravvisare potenziali fenomeni di inquinamento, la Società si impegna ad intervenire prontamente per gestire l'emergenza e, nel caso, a procedere con interventi di bonifica. La Sistemi Ambientali proibisce qualsiasi attività che costituisca traffico illecito di rifiuti e seleziona solo fornitori di servizi ambientali in possesso dei requisiti autorizzativi previsti dalla Legge.

Partecipazione e reciprocità

La Sistemi Ambientali riconosce nelle osservazioni e nei suggerimenti provenienti dai propri *stakeholder* un importante strumento di partecipazione e di coinvolgimento attraverso cui migliorarsi e soddisfare le parti interessate.

Per tale motivo diffonde al suo interno e all'esterno una politica di estrema apertura al dialogo e al confronto, promuovendo e facilitando il raggiungimento di situazioni equilibrate e limitando l'insorgere di disagi e conflitti.

In questa ottica partecipativa, la Società considera la condivisione e la sottoscrizione dei principi del Codice un requisito essenziale affinché possa avere luogo ed essere mantenuto un qualsivoglia rapporto con gli *stakeholder*.

6. PRINCIPI SPECIFICI DI COMPORTAMENTO

SISTEMI AMBIENTALI SRL

Via Ninola n. 30 - 24050 Calcinate (BG)
Reg. Imprese di Bergamo n. 02884350162
P.Iva e C.F. 02884350162 - R.E.A. 330973
Capitale sociale € 60.000,00 i.v.



www.sistemiambientali.org
mail: info@sistemiambientali.org
PEC: direzione@pec.sistemiambientali.org
Tel. 035 842137 - Fax 035 841095

Di seguito sono esposti alcuni principi specifici di comportamento riferibili a differenti tipologie di Destinatari e/o particolari rapporti con la Società.

6.1. NELLE RELAZIONI CON I DIPENDENTI

L'osservanza delle norme contenute nel Codice deve considerarsi parte integrante ed essenziale delle obbligazioni contrattuali previste per i dipendenti della Società ai sensi di quanto previsto dall'art. 2104 c.c. (diligenza del prestatore di lavoro).

Affinché il Codice possa diventare base comportamentale condivisa da tutta l'organizzazione, la Società richiede ai propri dipendenti di conoscere, osservare lo stesso e di promuovere la conoscenza presso i dipendenti neo – assunti e presso i terzi con i quali vengono in contatto per ragioni di lavoro.

Scelta del personale

Tutte le funzioni aziendali della Società coinvolte nella selezione e scelta del personale devono assicurare:

- il rispetto di criteri di selezione e scelta trasparenti ed imparziali;
- la verifica della corrispondenza tra i profili dei candidati e le esigenze della Società;
- l'applicazione di forme di lavoro regolari;
- il rispetto del diritto dei lavoratori a condizioni di lavoro fondate sulla dignità della persona.

Trasparenza nelle relazioni e nelle comunicazioni aziendali

La trasparenza nelle relazioni e nelle comunicazioni aziendali che intercorrono tra i Dipendenti della Società è importante presupposto per il raggiungimento degli obiettivi aziendali. Rapporti e comunicazioni trasparenti permettono un miglioramento continuo sia nella qualità del prodotto e del servizio fornito sia nella vita all'interno della Società. Trasparenza, efficacia comunicativa e chiarezza sono altresì elementi che rendono possibile l'attuazione autentica e completa del presente Codice.

I Dipendenti sono tenuti, in particolare, a segnalare apertamente e tempestivamente all'Odv ogni violazione o tentativo di violazione del Codice. La Società garantisce la riservatezza delle generalità del segnalante e vieta ogni forma di atto ritorsivo e discriminatorio nei suoi confronti.

E' considerata infrazione del Codice qualunque segnalazione infondata ed effettuata in mala fede al fine di arrecare danno ai colleghi e/o ai collaboratori.

Formazione

La Sistemi Ambientali pone la massima attenzione nella valorizzazione delle competenze professionali dei propri dipendenti e collaboratori attraverso la realizzazione di iniziative formative finalizzate all'apprendimento degli elementi essenziali della professionalità e dell'aggiornamento delle competenze acquisite nonché quelle necessarie per lo svolgimento della propria prestazione lavorativa nel rispetto delle norme vigenti.

Tutela del patrimonio aziendale

Il patrimonio aziendale della Società è costituito da beni fisici materiali e da beni immateriali: la

SISTEMI AMBIENTALI SRL

Via Ninola n. 30 - 24050 Calcinate (BG)
Reg. Imprese di Bergamo n. 02884350162
P.Iva e C.F. 02884350162 - R.E.A. 330973
Capitale sociale € 60.000,00 i.v.



www.sistemiambientali.org
mail: info@sistemiambientali.org
PEC: direzione@pec.sistemiambientali.org
Tel. 035 842137 - Fax 035 841095

protezione e la conservazione di tali beni costituisce un valore fondamentale per la salvaguardia degli interessi della Società. Ciascun Dipendente e collaboratore ha la responsabilità del corretto utilizzo dei beni aziendali strumentali all'attività svolta e deve impedirne l'uso fraudolento o improprio.

6.2. NELLE RELAZIONI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

La Società si impegna ad adottare la più rigorosa osservanza delle normative internazionali, nazionali ed aziendali applicabili e, per conto di questa, ogni dipendente, collaboratore, consulente non deve cercare di influenzare impropriamente decisioni della Pubblica amministrazione interessata al fine di ottenere il compimento di atti conformi o contrari ai doveri d'ufficio e, nel dettaglio, offrendo o promettendo denaro, beni, favori o altre utilità. Il Dipendente o il collaboratore della Società che dovesse ricevere indicazioni di operare in tal senso, è tenuto a darne tempestiva comunicazione all'Odv.

La Sistemi Ambientali impone agli addetti alla richiesta e presentazione di dichiarazioni, documenti e informazioni verso la Pubblica amministrazione di agire nel rispetto della Legge redigendo, in modo veritiero e conforme, la documentazione richiesta e/o necessaria. La Società si impegna a destinare quanto ricevuto dalla Pubblica amministrazione allo scopo previsto.

I *software* destinati all'interazione con la Pubblica amministrazione sono oggetto di particolare attenzione per quanto riguarda le autorizzazioni all'uso. E' vietato l'utilizzo non corretto di tali programmi: in particolare, gli utenti non devono effettuare operazioni illecite sfruttando particolari abilità personali e/o punti di debolezza dei programmi *software* ai quali si ha accesso.

Nell'ambito nel normale espletamento delle attività formative è essenziale il corretto utilizzo dei *software* e il rispetto dei relativi regolamenti di utilizzo. Nessuno è autorizzato ad inserire informazioni o dati difformi da quelli realmente disponibili anche se ritenuto ininfluenza oppure utile e/o necessario.

I medesimi criteri si applicano nell'uso dei *software* dedicati alla rendicontazione economica-contabile-finanziaria delle attività svolte dalla Società.

La Società definisce i criteri di accesso, i limiti di utilizzo e la regolamentazione delle attività critiche con i fornitori del servizio informatico. Gli utenti presso la Società non devono comunicare a terzi le credenziali di accesso le quali sono strettamente personali. Solo nel caso in cui vi siano necessità di carattere aziendale è consentito all'utente di fornire le proprie credenziali dandone, però, comunicazione alla Direzione Generale della Società e annotando il giorno e l'ora nel quale è avvenuto l'accesso di altri seppur autorizzato.

Procedimenti legali

Qualunque azione legale deve essere approvata dal CDA della Sistemi Ambientali il quale dovrà necessariamente essere informato in relazione ad ogni possibile azione legale intrapresa o promossa nei confronti della Società da parte di terzi.

La Direzione Generale assicura che nessuno verrà indotto a rendere dichiarazioni false o a non

SISTEMI AMBIENTALI SRL

Via Ninola n. 30 - 24050 Calcinate (BG)
Reg. Imprese di Bergamo n. 02884350162
P.Iva e C.F. 02884350162 - R.E.A. 330973
Capitale sociale € 60.000,00 i.v.



www.sistemiambientali.org
mail: info@sistemiambientali.org
PEC: direzione@pec.sistemiambientali.org
Tel. 035 842137 - Fax 035 841095

rendere dichiarazioni all'Autorità Giudiziaria italiana ed estera.

6.3. RAPPORTI CON I FORNITORI DI PRODOTTI E SERVIZI

La gestione dei fornitori è improntata a criteri di imparzialità, autonomia, indipendenza al fine di:

- evitare qualunque forma di discriminazione e consentire a tutti coloro che hanno i requisiti di competere per l'assegnazione di contratti;
- evitare conflitti di interesse, pratiche legali e immorali che arrecano un danno all'intero sistema aziendale.

I Dipendenti ed i collaboratori della Società sono obbligati a segnalare al proprio referente o all'Odv l'esistenza o l'insorgenza di situazioni di criticità: in particolare, la selezione dei fornitori, la formulazione delle condizioni di acquisto di beni e servizi sono dettate da valori e parametri conformi alle regole di libero mercato, concorrenza, obiettività, correttezza, imparzialità, equità, qualità del bene e servizio, garanzie di assistenza e, in generale, da un'accurata e precisa valutazione dell'offerta.

Nella scelta dei fornitori non sono ammesse o accettate pressioni indebite tali da favorire *partner* commerciali a discapito di altri.

L'attivazione di una fornitura dovrà essere sempre preceduta da un'attenta valutazione delle condizioni di mercato e la scelta di un fornitore, qualora non sia consentita attraverso la preventiva acquisizione di molteplici offerte dovrà avvenire sulla base di oggettive e solide motivazioni aziendali-economiche-finanziarie e di mercato. Nessun acquisto potrà avvenire quando la provenienza del bene non sia nota e/o non sia garantita la presenza dei documenti fiscali e di garanzia prescritti dalla Legge.

Non è ammesso dare o ricevere offerte di denaro o regalie tendenti ad ottenere vantaggi reali o apparenti di varia natura nella gestione dei rapporti con i fornitori. Gli eventuali atti di cortesia commerciale non devono essere compiuti in circostanze tali da poter dare origine a sospetti di illiceità e compromettere l'immagine aziendale. Per tale ragione, non sono ammessi favoritismi nei pagamenti e non sono ammesse forme contrattuali che possano in qualche modo rappresentare caratteri elusivi nei confronti delle norme del Codice Civile e delle Leggi nazionali, comunitarie e internazionali in materia lavoristica.

La Società possiede la certificazione SA 8000, ISO 9001:2008, BS OHSAS 18001:2007 e si impegna a mantenere una politica aziendale di scelta dei fornitori atta a garantire il mantenimento delle predette certificazioni.

Anche per i fornitori non oggetto di qualificazione, la Società si impegna ad assumere rigorosi criteri di scelta.

6.4. NELLE RELAZIONI CON I COMPETITORS

La Società rispetta i propri e i diritti di proprietà industriale e intellettuale altrui, *ivi* compresi il diritto di autore, brevetti, marchi e segni di riconoscimento: la Sistemi Ambientali vieta la riproduzione non

SISTEMI AMBIENTALI SRL

Via Ninola n. 30 - 24050 Calcinate (BG)
Reg. Imprese di Bergamo n. 02884350162
P.Iva e C.F. 02884350162 - R.E.A. 330973
Capitale sociale € 60.000,00 i.v.



www.sistemiambientali.org
mail: info@sistemiambientali.org
PEC: direzione@pec.sistemiambientali.org
Tel. 035 842137 - Fax 035 841095

autorizzata di programmi informatici, documentazione o altri materiali protetti dal diritto di autore ovvero rispetta le restrizioni indicate nei contratti di licenza.

6.5. NELLE RELAZIONI CON I CLIENTI

Ai dipendenti si impone di definire e effettuare comunicazioni ai Clienti:

- chiare, semplici e comprensibili;
- conformi alla normativa vigente senza incorrere a pratiche elusive e vessatorie;
- complete.

La Società si impegna a comunicare tempestivamente ai propri Clienti eventuali modifiche ai contratti e variazioni alle condizioni economiche e tecniche del prodotto.

6.6. NELLA GESTIONE E REDAZIONE DEI DOCUMENTI SOCIETARI E CONTABILI

La Sistemi Ambientali osserva le regole di corretta, completa e trasparente contabilizzazione secondo quanto previsto dal Codice Civile e dalle norme nazionali, comunitarie e internazionali.

Nell'attività di contabilizzazione e comunicazione dei fatti relativi alla gestione della Società, gli amministratori, i dipendenti e i collaboratori rispettano scrupolosamente la normativa vigente e le procedure interne in modo che ogni operazione sia, oltre che correttamente registrata, anche autorizzata, verificabile, legittima, coerente e congrua.

In particolare, nella gestione della redazione dei documenti contabili societari e nelle comunicazioni sociali, il dipendente agisce nel rispetto del principio di diligenza e fedeltà. Per *diligenza* si intende l'insieme delle cautele e delle attenzioni da osservare nell'esecuzione della prestazione. L'obbligo di *fedeltà* consiste nel divieto di divulgare notizie attinenti l'organizzazione e i metodi operativi e di far uso delle conoscenze acquisite in modo tale da non danneggiare la Società.

I dipendenti eseguono le disposizioni inerenti l'espletamento del loro incarico e delle loro funzioni o mansioni che gli siano impartiti dai superiori. Se ritiene che l'ordine sia palesemente illegittimo, il dipendente dimostra le ragioni dell'illegittimità a chi l'ha impartito; se l'ordine è rinnovato per iscritto ha il dovere di darvi esecuzione. Il dipendente, in ogni caso, non esegue l'ordine quando l'atto sia vietato dalla Legge penale o costituisca un illecito amministrativo.

6.7. NELLA TUTELA DI DATI E SISTEMI INFORMATICI

La Sistemi Ambientali tutela la riservatezza e la confidenzialità delle informazioni e dei dati appartenenti ai dipendenti, collaboratori o terzi, raccolti in ragione o in occasione dello svolgimento dell'attività lavorativa ed ogni dipendente e collaboratore è tenuto a conformarsi a tali principi; la gestione del trattamento dei dati personali è in pieno accordo con la normativa vigente.

I Destinatari assicurano la massima riservatezza sulle notizie e informazioni costituenti il patrimonio aziendale della Società nel rispetto del Codice in materia di protezione dei dati personali.

SISTEMI AMBIENTALI SRL

Via Ninola n. 30 - 24050 Calcinate (BG)
Reg. Imprese di Bergamo n. 02884350162
P.Iva e C.F. 02884350162 - R.E.A. 330973
Capitale sociale € 60.000,00 i.v.



www.sistemiambientali.org
mail: info@sistemiambientali.org
PEC: direzione@pec.sistemiambientali.org
Tel. 035 842137 - Fax 035 841095

Ciascun Destinatario dovrà pertanto:

- acquisire e trattare solamente i dati necessari e direttamente connessi alle sue funzioni;
- conservare detti dati in modo tale da impedire a terzi estranei di prenderne conoscenza;
- comunicare e divulgare i dati solo nell'ambito delle procedure prefissate ovvero previa autorizzazione della persona a ciò delegata;
- assicurarsi che non sussistano vincoli di confidenzialità in virtù di rapporti di qualsiasi natura con terzi.

La Società proibisce qualunque pratica che possa violare la riservatezza dei sistemi informatici propri e di terzi od arrecarvi comunque danno o tesa a falsificare un documento informatico pubblico e/o avente efficacia probatoria.

6.8. RAPPORTI CON ORGANIZZAZIONI POLITICHE E SINDACALI

La Società non eroga contributi diretti o indiretti a partiti politici e/o movimenti e/o organizzazioni politiche e/o sindacali né a loro rappresentanti e/o candidati.

SISTEMI AMBIENTALI SRL

Via Ninola n. 30 - 24050 Calcinate (BG)
Reg. Imprese di Bergamo n. 02884350162
P.Iva e C.F. 02884350162 - R.E.A. 330973
Capitale sociale € 60.000,00 i.v.



www.sistemiambientali.org
mail: info@sistemiambientali.org
PEC: direzione@pec.sistemiambientali.org
Tel. 035 842137 - Fax 035 841095